

PIU (DPR n.445/2000 e s.m. e l.) 09:14 E-1
INPS 4901.20/05/2014.0077363

Al Direttore Regionale INPS – Lombardia
Al Coordinamento Regionale USB Lombardia
Al Coordinamento Nazionale USB
Al Responsabile Relazione Sindacali – INPS
Al Direttore Provinciale INPS - Monza
Ai Lavoratori Sede Provinciale INPS – Monza

Oggetto: Mobilità intra-regionale in assegnazione temporanea.

Con la presente si fa seguito alla risposta di codesta D.R. alla nostra, pari oggetto, del 29 aprile u.s.

In tale risposta Ella non ha voluto, con tutta evidenza, spiegare le ragioni che hanno determinato una scelta che riteniamo obiettivamente discriminatoria nei confronti di due diversi lavoratori che avevano avanzato la stessa richiesta di mobilità partendo dalla stessa Agenzia.

A parte l'accento a non meglio precisate inesattezze contenute nella nostra richiesta di chiarimenti, Ella ha sostenuto che la diversa decisione finale in merito alle due istanze è stata determinata dalle diverse motivazioni a sostegno delle domande presentate.

La S.V. dimentica di aver respinto l'istanza del lavoratore B. con la motivazione che non poteva essere accolta "...a causa dei carichi di lavoro presso la struttura di appartenenza..." e non perché insufficientemente sostenuta da validi motivi personali o familiari.

Risulta evidente quindi che Ella ha accuratamente evitato di affrontare i veri interrogativi che abbiamo avanzato nella nostra richiesta, vale a dire:

- Quali mai possano essere i carichi di lavoro che impediscono la mobilità temporanea in uscita da un'Agenzia territoriale di un lavoratore di profilo contrattuale B, mentre nessun pregiudizio organizzativo pare comportare l'uscita dalla stessa Agenzia di un lavoratore di profilo contrattuale C
- Quali siano i criteri generali e oggettivi che guidano codesta D.R. nell'esaminare analoghe istanze e decidere in merito

Ci saremmo aspettati da codesta D.R. un'attenzione maggiore alla dimostrazione di quella coerenza, imparzialità e trasparenza che è stata l'oggetto principale della video conferenza che Ella ha tenuto il 13 gennaio c.a. a favore dei responsabili di Posizione Organizzativa. Ricordiamo nell'occasione le testuali parole che Ella ha usato: **"Solo se siamo imparziali nelle scelte che facciamo siamo credibili"**.

Ci saremmo aspettati quindi che Ella evitasse accuratamente situazioni nelle quali qualche malizioso osservatore sia indotto a immaginare che un lavoratore venga privilegiato rispetto ad un altro che ha il torto di non avere in tasca nessuna tessera sindacale compiacente. Dovrebbe essere nelle preoccupazioni della S.V. non dare adito a tali illazioni, che i sottoscritti assolutamente non condividono, ma che possono nascere spontaneamente da una mancanza di trasparenza.

I sottoscritti ritengono che i chiarimenti richiesti siano necessari non solo per questioni di opportunità.

Il comportamento di un funzionario pubblico deve essere trasparente e imparziale perché così è previsto per legge.

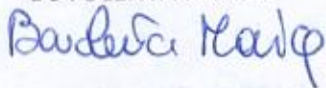
Si tratta di un obbligo di cui Ella dovrebbe avere piena consapevolezza, visto che nella suddetta video-conferenza le sue stesse parole in riferimento al principio di imparzialità sono state: "Io rispondo della Lombardia e dico: questo è il principio! Un principio costituzionale, che sta alla base della Pubblica Amministrazione...che deve diventare pratica quotidiana".

Per tale ragione i sottoscritti ritengono pienamente insoddisfacente la risposta ricevuta alla nota che Le abbiano indirizzato in data 29 aprile u.s. e si faranno promotori di chiedere a tutti gli organi competenti una verifica della legittimità delle decisioni che Ella ha assunto in merito all'oggetto.

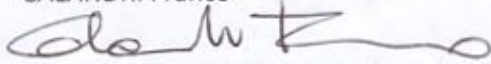
Monza, 19 maggio 2014

R.S.U. - Monza

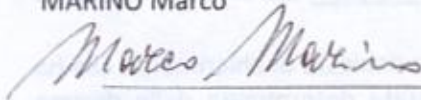
BOVOLENTA Monica



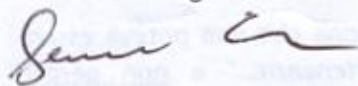
CALANDRI Franco



MARINO Marco

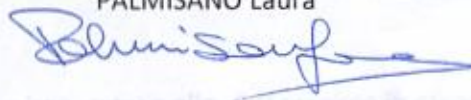


SCIMECA Calogero



CISAL - Monza

PALMISANO Laura



USB - Monza

LIMONTA Carola

